

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda BDM

LIR - Livello catalogazione P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice Regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00446695

ESC - Ente schedatore AI514

ECP - Ente competente per tutela S280

OG - BENE CULTURALE

AMB - Ambito di tutela MiC demoetnoantropologico

CTG - Categoria ABBIGLIAMENTO E ORNAMENTI DEL CORPO/ CALZATURE

OGT - DEFINIZIONE BENE

OGTD - Definizione CALZE

OGTT - Tipologia calzatura

OGTV - Configurazione strutturale e di contesto bene complesso/ parte componente - paio

OGD - DENOMINAZIONE

OGDT - Tipo altra lingua

OGDN - Denominazione chaouso

OGR - Disponibilità del bene bene disponibile

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia CN

PVCC - Comune Pietraporzio

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia museo

LDCQ - Qualificazione pubblico

LDCN - Denominazione attuale Ecomuseo della Pastorizia

LDCF - Uso museo

LDCU - Indirizzo Fraz. Pontebernardo, 12010 Pietraporzio (CN)

LDCM - Denominazione raccolta "NA DRAIO PER VIOURE"

ACB - ACCESSIBILITA' DEL BENE

ACBA - Accessibilità sì

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO - AMMINISTRATIVE

TLC - Tipo di localizzazione luogo di rilevamento

PRV - LOCALIZZAZIONE	
PRVS - Stato	ITALIA
PRVR - Regione	Piemonte
PRVP - Provincia	CN
PRVC - Comune	Vinadio
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Fascia cronologica /periodo	sec. XXI
DTZS - Specifiche fascia cronologica/periodo	inizio
DTM - Motivazione/fonte	comunicazione orale
DA - DATI ANALITICI	
DES - Descrizione	Calze in lana di pecora di colore bianco naturale con lavorazione a coste. Il manufatto è in due pezzi e presenta una parte superiore a cui è cucita la parte inferiore, #scapin#, posizionata sotto la pianta del piede.
NSC - Notizie storico-critiche	Quasi tutti gli indumenti venivano confezionati con la lana: #les chàousous#, calzettoni, #lles medàndous#, mutande da uomo, #les flanèlous#, canottiere, #les mètous#, guanti, #les chamizous#, sottovesti, #i courper#, maglioni da uomo, #les calòtous#, berretti. I manufatti erano in tinte naturali, ricavati da lana di pecora bianca, marrone, #la bizo#, o nera; la lana di pecora nera era generalmente utilizzata insieme alla lana bianca. Le calze da donna erano di solito lunghe fin sotto il ginocchio, sostenute da legacci e poi elastici, e venivano portate anche durante la stagione calda. Le calze da uomo erano lunghe fino al polpaccio dove erano di solito fermate sovrapponendole alle mutande di lana. La soletta, #scapin#, è confezionata indipendentemente rispetto al resto della calza a cui viene cucita sulla parte sottostante. Lo #scapin#, soletta della calza, è composto da due parti: la cuffietta, corrispondenti alla punta del piede e alla base della calza. Si comincia a lavorarlo partendo dalla base con circa 10 maglie; poi dopo 4 o 5 giri si raccolgono le maglie laterali per formare la coppetta della pianta del tallone. Si continua con dritto, due rovesci, tutti dritti fino alle ultime tre maglie, quindi, in modo simmetrico, due rovesci e un dritto. Tutto il ritorno è a rovescio fino all'attacco della cuffietta; questa lavorazione non consente ai bordi di arrotolarsi. Ottenuta la giusta lunghezza si inizia la cuffietta: le maglie della base, infilate in un unico ferro sono raddoppiate ai lati con altri due ferri; la lavorazione procede quindi a tre ferri. Per i primi giri la circonferenza della cuffietta, non attaccata alla base, è lavorata a coste in modo da non arrotolarsi, quindi si iniziano le diminuzioni fino alla punta. A questo punto lo #scapin#, ultimato, è cucito alla staffa e al garretto.
MT - DATI TECNICI	
MTC - MATERIA E TECNICA	
MTCM - Materia	fibra animale/ lana
MTCT - Tecnica	cucitura a mano
MTCS - Note	lavorazione ai ferri
	Le calze sono lavorate con quattro ferri incominciando dall'alto e scendendo verso il piede; la gamba è lavorata a coste. Alla caviglia si dividono le maglie su due ferri mettendo su uno quelle per la staffa e

MOF - Modalità di fabbricazione/esecuzione		sull'altro quelle per il calcagno. Utilizzando un terzo ferro si lavora quest'ultimo; una volta terminato si raccolgono le maglie, poste lateralmente ad esso, sulle due estremità del ferro su cui si sono poste le maglie per la staffa. Quindi si inizia la lavorazione della staffa e dei due cuneetti laterali che risultano dalla diminuzione graduale, fino a perdere, delle maglie raccolte dal calcagno. Quando le diminuzioni dei due cuneetti sono arrivate a perdere, sull'ago si torna ad avere il numero di maglie inizialmente messe da parte per il collo del piede. Quindi si continua la lavorazione normale, dritto-rovescio, per alcuni centimetri a seconda della lunghezza del piede. La soletta, #scapin#, è confezionata a parte quindi cucita al resto della calza.
MIS - MISURE		
MISZ - Tipo di misura	larghezza x lunghezza	
MISU - Unità di misura	cm	
MISM - Valore	8,5x21	
MISV - Note	lunghezza piede 23,5	
UT - UTILIZZAZIONI		
UTU - DATI DI USO		
UTUT - Tipo	precedente	
UTUF - Funzione	indumento	
UTUM - Modalità di uso	proteggere parte delle gambe e i piedi dal freddo	
UTUO - Occasione	quotidiana	
UTUD - Riferimento cronologico	sec. XX	
AT - ATTORE/INFORMATORE/UTENTE INDIVIDUALE		
ATT - ATTORE		
ATTI - Ruolo	INFORMATORE	
ATTN - Nome	Martini Stefano	
ATTS - Sesso	M	
ATTO - Scolarità	Laurea	
ATTM - Mestiere	Collaboratore volontario presso l'Ecomuseo della Pastorizia	
AT - ATTORE/INFORMATORE/UTENTE INDIVIDUALE		
ATT - ATTORE		
ATTI - Ruolo	INFORMATORE	
ATTN - Nome	Trocello Irene	
ATTS - Sesso	F	
ATTE - Età	80 ca	
DML - DOMICILIO		
DMLS - Stato	ITALIA	
DMLR - Regione	Piemonte	
DMLP - Provincia	CN	
DMLC - Comune	Vinadio	
ATA - Note	proviene da una famiglia di tradizione pastorale	
AT - ATTORE/INFORMATORE/UTENTE INDIVIDUALE		
ATT - ATTORE		

ATTI - Ruolo	INFORMATORE
ATTN - Nome	Giordano Ivona
ATTS - Sesso	F
DML - DOMICILIO	
DMLS - Stato	ITALIA
DMLR - Regione	Piemonte
DMLP - Provincia	CN
DMLC - Comune	Vinadio
ATA - Note	proviene da una famiglia di pastori e si è dedicata alla pastorizia per buona parte della sua vita. Deceduta da alcuni anni.
AT - ATTORE/INFORMATORE/UTENTE INDIVIDUALE	
ATT - ATTORE	
ATTI - Ruolo	INFORMATORE
ATTN - Nome	Bruna Albina
ATTS - Sesso	F
ATTE - Età	93 ca
DML - DOMICILIO	
DMLS - Stato	ITALIA
DMLR - Regione	Piemonte
DMLP - Provincia	CN
DMLC - Comune	Pietraporzio
ATA - Note	Proveniente da una famiglia dedita alla pastorizia e attualmente pensionata.
CO - CONSERVAZIONE E INTERVENTI	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E PROVVEDIMENTI DI TUTELA	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente pubblico territoriale
CDGS - Indicazione specifica	Unione Montana Valle Stura
CDGI - Indirizzo	Via Divisione Cuneense, 5 - 12014 Demonte (CN)
ACQ - ACQUISIZIONE	
ACQT - Tipo acquisizione	donazione
ACQN - Nome	Trocello Irene
ACQD - Riferimento cronologico	2000 ca
BPT - Provvedimenti di tutela - sintesi	no
DO - DOCUMENTAZIONE	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAN - Codice identificativo	New_1615933264787

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAK - Nome file originale	EP_F_6028a.jpg
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di corredo
BIBF - Tipo	studi
BIBM - Riferimento bibliografico completo	Cannobbio S., Genre A., Martini S., Telmon T., La lengo de ma maire, Boves, 1997.
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI	
CMP - REDAZIONE E VERIFICA SCIENTIFICA	
CMPD - Anno di redazione	2006
CMPN - Responsabile ricerca e redazione	Fassio Giulia
FUR - Funzionario responsabile	Comba Rinaldo
AGG - AGGIORNAMENTO/REVISIONE	
AGGD - Anno di aggiornamento/revisione	2021
AGGE - Ente/soggetto responsabile	Unione Montana Valle Stura
AGGN - Responsabile ricerca e redazione	Zenoni Paola
AGGF - Funzionario responsabile	Bernardi Mauro
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	<p>Il manufatto è stato confezionato e donato al museo da Irene Trocello, di circa 80 anni, residente a Vinadio e appartenente ad una famiglia di tradizione pastorale. Il manufatto è stato confezionato appositamente, su modello di indumenti utilizzati quotidianamente in passato, per essere esposto nel museo; pertanto non è stato mai utilizzato.</p> <p>L'informatrice, e autrice del manufatto, tiene, giustamente, a precisare di essersi occupata di tutte le fasi della lavorazione della lana: lavaggio, cardatura, filatura, quindi lavorazione a maglia.</p> <p>L'informatrice fa parte di un gruppo femminile di filatrici: "La Coulounho", attivo da alcuni anni sul territorio della Valle Stura di Demonte, dedito alla rivalutazione della tradizione e cultura locali e, in particolare, fra le altre attività, alla fabbricazione, con metodi tradizionali, di manufatti in lana.</p>